



PARROCCHIA
SANTO STEFANO SESTO SAN GIOVANNI

SPECIALE

Giornata mondiale dei Poveri
Giornata diocesana Caritas



8 novembre 2020

EDITORIALE

di don Luigi Perego

“TENDI LA MANO AL POVERO ... NESSUNO SIA LASCIATO SOLO”

Giornata della Caritas e dei Poveri: due attenzioni che si intrecciano e completano

È bello pensare a un cammino che stiamo percorrendo assieme lungo un sentiero non sempre facile, come capita di trovare spesso in montagna, e qualcuno è più affaticato, incerto, pauroso ... e si rallenta il passo, ci si ferma, lo si aspetta ... e nei passaggi più difficili gli si tende la mano perché si senta sicuro, perché così nessuno rimanga indietro, si scoraggi, si fermi con la voglia di tornare senza arrivare alla meta.

È l'immagine che mi è venuta spontanea pensando a questa Giornata Diocesana Caritas, che la nostra Diocesi celebra da vari anni e nella quale viviamo anche la Giornata Mondiale dei Poveri, voluta recentemente da Papa Francesco.

Due attenzioni che si intrecciano e si completano. Il Papa ci stimola fortemente «a concentrare lo sguardo sull'essenziale e superare le barriere dell'indifferenza». E ci dice «La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare: in ognuna di queste possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli» (cfr. Mt 25,40), aiutandoci così a guardare al povero, al bisognoso a colui che è scartato ...

La Giornata Caritas vuole essere un momento particolare di sensibilizzazione di tutta la comuni-

tà alla dimensione caritativa e ci dice che la carità è un impegno e una responsabilità alle quali dobbiamo continuamente educarci perché ci riguarda direttamente come comunità, come cristiani, pronti in modi diversi a guardare e a operare per coloro che sono nel bisogno.

Così ci invita a riflettere Papa Francesco nel suo messaggio: «Sempre l'incontro con una persona in condizione di povertà ci provoca e ci interroga. Come possiamo contribuire ad eliminare o almeno alleviare la sua emarginazione e la sua sofferenza? Come possiamo aiutarla nella sua povertà spirituale? La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri. E per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. Non possiamo sentirci "a posto" quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra. Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese, e per invitarli a partecipare alla vita della comunità».

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Via Alessandro Volta, 8

Tel: 02 22475829

Email:

centrodiascolto@santostefanosestosg.org

ORARI APERTURA UFFICI:

lunedì: dalle ore 17.30 alle ore 19.00

martedì: dalle ore 9.30 alle ore 11.30

giovedì: dalle ore 18.15 alle ore 19.15

In questo periodo di emergenza COVID siamo costretti a ricevere su appuntamento telefonando al n. 366 2233278 tutti i giorni dalle 9:00 alle 12:00

EMERGENZA COVID

Come previsto, dentro l'emergenza sanitaria è esplosa una crisi sociale che ha colpito i più deboli e le persone in difficoltà. Per far fronte a questi problemi il nostro Centro di Ascolto, con l'aiuto e i suggerimenti di Caritas Ambrosiana, nei mesi scorsi e durante il lockdown, ha tenuto attivi i servizi. È stato istituito un numero di cellulare dedicato ed è stato esposto un cartello fuori dalla sede di via Volta 8 con le nuove indicazioni per contattare il Centro di Ascolto. A questo numero di emergenza le famiglie possono rivolgersi per avere indicazioni in base ai bisogni o per la compilazione di moduli online.

Sono state contattate direttamente alcune famiglie seguite dal Centro di Ascolto che rispondevano a determinati requisiti, per informarle circa le possibilità offerte dal territorio (fondo morosità incolpevole, emergenza abitativa per chi vive in affitto, indennità Covid-19, bonus baby-sitter, bonus alimentare...) e le agevolazioni/bonus proposte dagli operatori di energia/gas.

COLLABORAZIONE CON SAN VINCENZO

Distribuzione di sacchetti di pane, dolci, focacce e quanto rimane invenduto, offerti da un panettiere della nostra parrocchia a 15 famiglie già seguite in precedenza.

COLLABORAZIONE SAN VINCENZO, CENTRO DI ASCOLTO E COMUNE

Sono stati preparati 60 pacchi alimentari (40 per la Parrocchia di Santo Stefano e 20 per la Parrocchia di San Giovanni) per le famiglie in difficoltà con l'aiuto di 2 volontari della nostra parrocchia e distribuiti da 2 operatori con il furgone messo a disposizione dal Comune. Il Comune, inoltre, provvede a distribuire alle famiglie segnalate dalle varie associazioni, i prodotti che riceve da vari esercenti.

CENTRO DI ASCOLTO E CARITAS AMBROSIANA

Anche in questo caso gli operatori del Centro di Ascolto sono stati e sono tuttora a disposizione telefonicamente per contattare direttamente e/o rispondere alle famiglie e valutare se sussistono i requisiti per accedere al Fondo San Giuseppe, istituito dall'Arcivescovo Delpini per aiutare chi perde il lavoro a causa del Coronavirus.

Collaborazione con il Siloe: Fondo Diocesano di assistenza, che sostiene situazioni di particolare fragilità, incrementato in questa situazione di grave emergenza da Caritas.

CENTRO DI ASCOLTO

CARITAS SANTO STEFANO

ASCOLTI GENNAIO - SETTEMBRE 2020

NUMERO TOTALE DEI COLLOQUI: 61

NUMERO NUOVI UTENTI CON COLLOQUI: 28

DATI RIFERITI AI 28 NUOVI UTENTI: DONNE 22, UOMINI 6. ETÀ MEDIA 45 ANNI.

PROVENIENZA: ITALIANI 10, STRANIERI 18.

PAESI DI PROVENIENZA DEGLI UTENTI (n. utenti)

Italia 10, Perù 6, Marocco 3, Moldavia 2, Senegal 2, Ucraina 1, Albania 1, Sri Lanka 1, Bulgaria 1, Nicaragua 1.

PRINCIPALI PROBLEMATICHE (in %)

Disoccupazione 32%, Reddito insuff. rispetto alle normali esigenze 19%, Nessun reddito 19%, Sottoccupazione 3%, Mancanza abitazione 2%, Crisi/Conflitto 2%, Reddito insuff. rispetto a esigenze straordinarie 3%, Patologie 3%, In cerca di secondo lavoro 2%, Abitazione precaria 2%, Sfratto 2%, Cassaintegrazione 2%, Lavoro irregolare 2%, Altro 8%

ALTRE DUE REALTA'

SOCIETÀ SAN VINCENZO DE' PAOLI

La finalità della San Vincenzo è la promozione della dignità della persona nelle situazioni di bisogno e di emarginazione. Attualmente assistiamo 70 famiglie (38 italiane, 32 straniere) per un totale di 210 persone che compongono le famiglie.

Per l'emergenza Covid l'ascolto/incontro del mercoledì è sospeso.

ORARI DISTRIBUZIONE VIVERI via Giovanna d'Arco 100
Giovedì: dalle 14:15 alle 16:30

La distribuzione è ripresa da poche settimane, ma se la situazione sanitaria dovesse peggiorare saremo costretti a chiudere.

Responsabile: Rosalia Polli, cell. 340 3762853
Email: lia.pol49@gmail.com

La San Vincenzo fa appello ai Parrocchiani perché ha bisogno di nuovi volontari per scaricare le merci e come servizio d'ordine durante la distribuzione dei pacchi

SACUMÈ APS (ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE)

L'associazione ha l'obiettivo di accompagnare anziani fragili affetti da demenza e loro familiari per tutto l'iter della malattia d'Alzheimer, con incontri bisettimanali che purtroppo da marzo sono stati sospesi a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid.

I familiari sono stati sostenuti in questa delicata fase con telefonate e gruppi di auto mutuo aiuto, realizzati in remoto.

Il 17 Ottobre nell'aula Sant'Agnese presso l'oratorio ci siamo ritrovati in presenza, con le dovute precauzioni. Il proseguo degli incontri sarà valutato sulla base delle nuove disposizioni.

Dr.ssa Anna Franca Giuliani PRESIDENTE
Dr.ssa Maria Dolores Nuzzo VICEPRESIDENTE

SACUMÈ Salute Cuore Mente APS
Via Volta, 8, 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Cell. 339 3607702
mail: associazione.sacume@gmail.com - sito: www.sacume.org

IL VISSUTO DI HABIB

Un ospite di Casa dell'Assunta

Habib è un ragazzo gambiano, che come tanti coetanei si è trovato ad intraprendere un vero e proprio "viaggio della speranza".

Questa è la sua testimonianza, una breve storia, che riesce tuttavia a scuoterci dal torpore delle nostre vite fin troppo distanti.

Habib Touray è nato in Gambia l'8 agosto del 1997 e all'età di sedici anni inizia il suo viaggio, che di lì a un anno, lo porterà in Italia. Tutto ha inizio con un pullman gremito diretto in Senegal, dove sosta cinque mesi a Nioro, dalla zia paterna.

Nel corso dei mesi trascorsi nell'entroterra senegalese, Habib matura la scelta di dirigersi verso la Libia, intraprende così il viaggio che, da pullman a pullman, lo porterà attraverso il Mali a raggiungere il Niger, impiegando tre settimane. Qui in Niger trova un passaggio, un grosso camion scoperto sul quale si accalcano una cinquantina di persone, che sfidando il deserto, lo conduce a Sebha in Libia. Dopo aver atteso una settimana si presenta l'occasione di recarsi a Tripoli; durante il viaggio sfiancante però il mezzo di trasporto viene intercettato da quelli che Habib definisce "poliziotti".

Essi non sono altro che uno dei gruppi paramilitari che spadroneggiano nella regione libica; Habib ci racconta che in cambio di un pagamento permettono al camion di proseguire in direzione della capitale. Giunto a Tripoli, Habib non ha nemmeno il tempo di realizzare di essere vicino alla meta che il destino ha in serbo per lui la sorte che molti migranti condividono: la prigionia. Un gruppo armato, probabilmente collegato

a quello che aveva intercettato Habib e i compagni di viaggio prima dell'arrivo nella capitale, lo sequestra. Sono due settimane dense di paura, che terminano col pagamento di un riscatto da parte del padre. Habib cerca di sorvolare sulla descrizione di quei giorni, così come del mese successivo, trascorso in un campo profughi governativo. Ci racconta che finalmente uscito trova un lavoro in una fabbrica e per un mese e mezzo lavora più di dieci ore al giorno, allo scopo di racimolare il denaro per pagarsi un barcone. Appena raggiunta la somma necessaria salpa verso l'Italia, in compagnia di un centinaio tra uomini e donne. Dopo un giorno di navigazione, il 13 settembre del 2014, approda all'isola di Lampedusa; da qui giunge in un centro di accoglienza a Busto Arsizio, successivamente a Samarate, dove trascorre due anni, prima di dirigersi a Stoccarda, in un altro centro profughi.

Dopo aver ricevuto i documenti torna a Samarate, dove viene preso in carico dalla Cooperativa Intrecci, nell'ambito del progetto SPRAR (Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), progetto finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo.

Habib consegue nel 2018 la licenza media e inizia a frequentare corsi di formazione per pulizie, sicurezza e un corso per panificatore, trovando poi, in breve tempo, lavoro presso il magazzino Esselunga a San Giuliano Milanese, in cui lavora da 9 mesi. La cooperativa Intrecci, alla luce dei rapporti già proficui con Caritas Santo Stefano, ci propone l'accoglienza di Habib, che inizia nel mese di gennaio presso "Casa dell'Assunta".

I RAGAZZI PARLANO

La parola ai ragazzi della scuola Calamandrei

Testimonianze di alcuni ragazzi della scuola Calamandrei dopo l'incontro tenuto da Flavio, responsabile sportello dipendenze Caritas Santo Stefano.

Questo è uno degli incontri più utili che abbiamo fatto a scuola perché, oltre a parlarci della droga, Flavio ci ha fatto notare quante volte prendiamo delle decisioni importanti per la nostra vita pur di appartenere a un gruppo o conquistare un amico. Ha sottolineato cosa significa avere il controllo su di sé, per evitare di commettere errori nelle scelte, come è capitato alla sua vita. (Eghosa 3B)

Durante l'incontro abbiamo discusso dell'importanza di due parole: dialogo e fiducia. Parlare con qualcuno quando si ha un problema è molto utile. Usando la parola si possono evitare scelte sbagliate. La fiducia è importante allo stesso modo: se una persona si fida di un'altra, è più semplice parlare dei propri problemi. (Ilaria 3A)

Ho capito che è facile cadere in qualsiasi dipendenza se non si ha accanto qualcuno che aiuti a capire come comportarsi: questo è il compito fondamentale di un amico. (Simona 3C)

Le domande di Flavio mi hanno lasciato a bocca aperta, mi hanno fatto riflettere per la loro "semplicità"; sono cose che ci dovremmo chiedere per tutta la vita, tutti i giorni. Sono cose veramente serie. (Daniel 3B)

Credo che il bisogno più importante per noi ragazzi sia la relazione affettiva in famiglia. A volte i genitori sono impegnati nel lavoro e non hanno il tempo di seguire costantemente l'educazione dei propri figli. Questa situazione lascia noi ragazzi in condizioni di solitudine spingendoci a volte a scelte affrettate. (Martina 3A)

Essere un amico vero significa aiutare una persona, farle capire se sta sbagliando e restargli vicino pur non condividendo le sue scelte. A volte nella vita si fanno scelte sbagliate, ma si può sempre tornare indietro, se si cade ci si può rialzare, anche grazie all'aiuto della famiglia che per te vuole il bene, mai il male. (Luca3A)

CARITAS CONSIGLIA

Consigliamo a tutti, specialmente ai genitori, la lettura di una forte e commovente testimonianza che narra una storia di disperazione e rinascita. Il titolo del libro è "Alice e le regole del bosco". Il bosco di cui si parla è il tristemente famoso bosco di Rogoredo.

L'autore Simone Feder è lo psicologo educatore che aiutato Alice ad "uscire dal bosco".

"MOCHILA"

VIA VOLTA 4 RIAPRE LA PORTA

Un progetto di co-housing per via Volta

La Cooperativa Farsi Prossimo da tempo offre progetti di housing sociale, cercando di attivare reti di collaborazione fra cittadini con diverse competenze e differenti storie, facendo in modo che si intreccino percorsi più fragili con esperienze di vita più solide e che ciascuno nella relazione possa diventare una risorsa per l'altro, portandosi sulle spalle il proprio "zaino" (*mochila* in spagnolo).

L'accoglienza, a Sesto San Giovanni, di famiglie inserite nel progetto dei Corridoi Umanitari di Caritas, sviluppato negli anni precedenti, ha permesso di sperimentare con successo la collaborazione tra un'équipe di operatori professionisti e un nutrito gruppo di volontari, facenti capo alla parrocchia. Da qui sono nate le premesse per ipotizzare un nuovo progetto in grado di offrire un contesto abitativo solidale che, da un lato, favorisca la creazione di relazioni significative e, dall'altro, stimoli la partecipazione attiva degli ospiti, valorizzando le risorse che possono mettere a disposizione, l'una per l'altra e, insieme, per il territorio.

Destinatarie di questo progetto potranno essere 5 donne provenienti da percorsi di accoglienza strutturati (ad esempio: comunità educative, sistema SIPROIMI, ecc.) e giovani arrivate anche temporaneamente sul territorio milanese per motivi di studio, lavoro o esigenze abitative transitorie.

Le giovani saranno alloggiate presso la casa di via Volta 4 per un tempo determinato, legato al proprio percorso, e comunque per un periodo non superiore ai 18 mesi.

Ad ogni ospite, a fronte dell'accoglienza abitativa, verrà richiesto di contribuire economicamente alle spese di gestione della casa e di mettersi in gioco, offrendo il proprio contributo personale in attività volontarie (proposte da operatori/volontari o direttamente dagli ospiti

stessi), in ambito sportivo, ludico-ricreativo o sociale, in un'ottica di scambio reciproco tra parrocchia, territorio e, in generale, di cittadinanza attiva.

Si potrà prevedere il riconoscimento di tirocini curriculari in convenzione con le Università di provenienza, in caso di accoglienza di studentesse.

Per garantire un migliore presidio e utilizzo della casa, si prevede la possibilità di riservare spazi più autonomi al piano terra per accogliere una sesta donna che, in cambio dell'alloggio per un tempo più lungo rispetto alle altre persone, si faccia garante della buona tenuta degli spazi e funga da facilitatrice della convivenza tra le ospiti e con il territorio. Per questa ragione, la scelta di questa persona potrà essere espressione della parrocchia stessa e/o su proposta della cooperativa.

La cooperativa garantirà, attraverso proprio personale: la selezione delle ospiti; la definizione dei singoli progetti di accoglienza e il relativo monitoraggio; il controllo e la tenuta della struttura; il coinvolgimento della Parrocchia e dei volontari; il coordinamento, riferimento e valutazione finale di tutto il progetto.



FARSIPROSSIMO ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

**FARSI
PROSSIMO**

Sede legale: via S. Bernardino, 4 - 20122 Milano

Sede amministrativa: via Fusinato, 7 - 20156 Milano

tel. 02 33000945 - fax. 02 29522572 - mail: segreteria@farsiprossimo.it

consorzio
farsi prossimo

caritas
Caritas
Ambrosiana

CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE